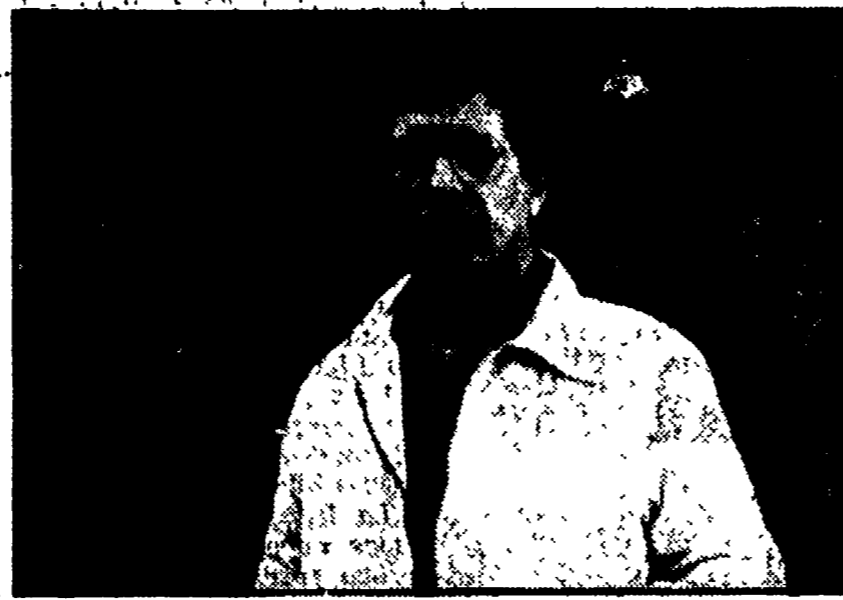


Una serata particolare in un locale romano

Peppino, tu si 'na voce 'e night

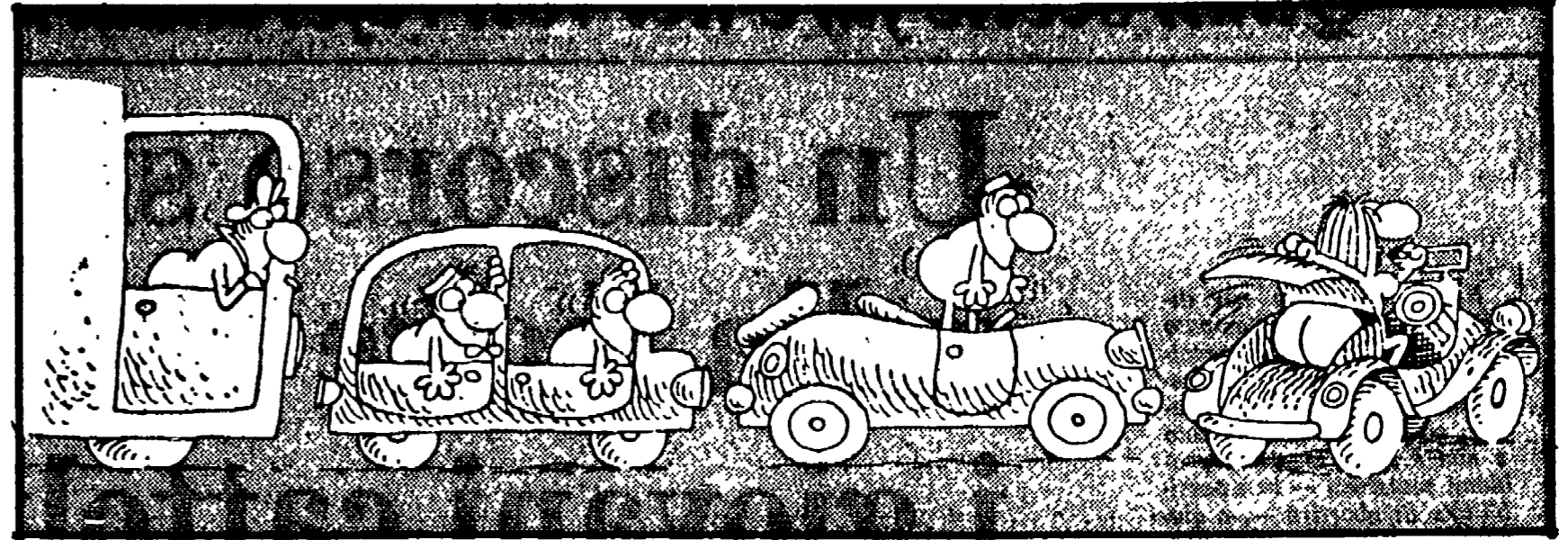
Falcao, giapponesi, arabi entusiasti di lui: Peppino di Capri - Ma va a genio anche ai «boss» della camorra



ROMA - L'ha detto anche Falcao. Peppino di Capri è il migliore. Qualche mese fa hanno chiesto al famoso calciatore sudamericano quali cantanti italiani conoscesse ed amasse prima di trasferirsi nel nostro paese, quando viveva nel lontano Brasile. E lui ha dichiarato subito: «Peppino di Capri e Nilla Pizzi». Allora è vero. Questi arabi, questi giapponesi, questi stranieri che riempiono le poltrone azzurre del «Paradise», uno degli ultimi nati dei night romani sono arrivati in tanti proprio per sentire Peppino di Capri. Non hanno aspettato fin dopo mezzanotte solo per provare l'ebbrezza di una impropria Roma by night offerta e programmata dal loro «inclusive tour». Ed è stato un crescendo di applausi, quando alla fine del suo concerto, Peppino, all'organo elettrico ha attaccato le chiese, dolcissime «Voce 'e notte, Roberta, Champagne» e così via.

giunto il suo fido manager. Non sono cose serie, sono quasi feste familiari e di quartiere organizzate da qualche nostalgico che vuole esistere a dispetto dei tempi cambiati. Io sono stato invitato come ospite d'onore a uno dei due. Per non dire un secco no ho promesso di intervenire solo se parteciperanno altri cantanti veri, altri grossi nomi. Non voglio certo fare da richiamo per spettacoli del genere.

come Daniele. E infine Capri è sempre blu, la più vicina al genere «Voce 'e notte». A interrompere discretamente Peppino, al tavolo del «Paradise» intervengono due baldi giovanotti: «Don Peppino, volevamo salutarlo e farle i complimenti per lo spettacolo», dicono deferenti al cantante con spiccato accento napoletano. «Il primo maggio ci saremo pure noi», aggiungono. Chissà perché ci viene in mente la camorra.



Chiacchiere a fumetti: Mordillo

«La paura? Mi fa morire dal ridere»

madre mi aspettava ancora dal giorno in cui le dissi che me ne andavo per tre mesi in Perù, o cambiare genere. E scelsi di fare i cartoni: disegni umoristici senza parole. Mi piaceva l'idea di scrivere senza parole storie di personaggi senza nome per raccontare dell'uomo la solitudine, l'assurdo, l'odio, l'ingiustizia, l'amore, l'imbecillità, la paura e la tenerezza, soprattutto la tenerezza.

Boris Vian, «una forma garbata di disperazione». Da bambino zuffolavo quando avevo paura, adesso disegno... Guillermo Mordillo vive attualmente a Murcia, piacevolmente sorpreso di avere gente attento e non sopra né sotto come nei palazzi metropolitani, e di vedere ad ogni ora del giorno la linea dell'orizzonte. Lavora 10-12 ore di seguito, incominciando dalla luce del mattino; se la perde, non lavora per tutta la giornata. Traccia schizzi e parole in uno stretto dialetto spagnolo per appuntare un'idea che poi sviluppa sul foglio, provando e riprovando più volte il racconto, muto di parole ma non di segni, finché non lo sente perfetto nella sua scansione, nel suo ritmo, cercando cadenze musicali nell'immagine, nell'inquadratura e nella composizione della sequenza che rendono l'idea il più possibile comprensibile. Sceglie un colore base per le tavole e poi opera armoniche digressioni cromatiche, proteggendo il personaggio con uno strato di «drawing gum», in modo che resti bianco.

tografico. I miei personaggi non sono mai in primo piano, non in campo medio o lungo, lontani dalla macchina da presa e per di più mescolati ad altro. Per renderli protagonisti non ho altra scelta che lasciarti bianchi. Ho imparato a disegnare guardando i disegni dei miei amici (Quino, Oski in particolare, che adesso è morto), i leggendari, godendoli e disegnando ogni giorno, con gusto. Penso che questa sia l'unica scuola perché quello che, al fondo, veramente conta non è saper disegnare bene, ma prendere piacere a disegnare. E poi guardare le cose, le persone e trovare spazio per la meraviglia. Il giorno che perderà la capacità di stupirsi, nei miei disegni non ci potrà più essere candore, dunque verità, e allora smetterò.

I DE FILIPPO APRIRANNO A ROMA LA V RASSEGNA DI TEATRO POPOLARE

Con Pulcinella e Sindbad il marinaio

ROMA - Qual è la differenza fra lei e suo padre? «Il nome, per dirne una». Da quando fa il capocomico lei sembra in polemica col protagonismo che è invece proprio di Edoardo. È vero? «No. Dipende solo dalle commedie. Né la donna è mobile né A fortuna e Pulcinella contemplano ruoli di particolare spicco. Capiteranno anche quelli». Con quest'ultimo allestimento Edoardo e Luca De Filippo si apprestano ad un passaggio simbolico ed ereditario della grande maschera napoletana? «Non cadiamo nei sentimentalismi, per favore. A teatro quello che serve è la freddezza. Qualche volta il cinismo».



Luca e Eduardo De Filippo tuare una compagnia stabile con un repertorio che si vada arricchendo di anno in anno. E infatti in quest'impresa lo accompagneranno ancora Angela Pagano, Nicola Di Pinto e Imma Piro fra gli altri (sedici in tutto). Ricordiamo ancora che Edoardo ha contribuito ingentamente alla ricostruzione di questo spettacolo di oggi è particolarmente significativa e possiamo al resto del programma di questa rassegna, giunta ad un totale di trenta spettacoli stranieri ospitati in quattro anni. Ancora per l'Italia, fra l'11 e il 13 giugno, col Teatro della Tosse di Genova arriverà un

riallestimento del Trovatore verdiano. Il Trovatore di Verdi & C è il titolo che gli ha dato il regista Tonino Conte, facendo trasparire la ottica «semiseria» in cui ce lo presenta. Dal 18 al 20 giugno dopo molti anni di assenza tornano le «Marionette di Podocca». In questo recupero che viene effettuato dallo Stabile friulano, c'entrano un paio di anniversari: quello, datato 1980, del ventennale della morte dell'ideatore di questo «spettacolo incantevole» (definizione di Charlie Chaplin) e, a cadere oggi, il centenario di Pinocchio. Fra il 25 e il 27 tocca all'India: il Kathak, dell'anno scorso è sostituito dal Kootiyattam, Teatro del Kerala, la più antica forma vivente di teatro della penisola indiana, ispirata al Natya Sutra. Dal 2 al 4 luglio il coccolovacco Dusan Parisek ci propone un'altra forma del linguaggio popolare, che lui stesso ha contribuito a portare a elevati livelli artistici: il mimo. Con Le sette facce di Sindbad, un viaggio fantastico nelle avventure delle Mille e una notte allestito dal Triad Stage Alliance australiano (9-11 giugno) si chiude la parte nota della rassegna. In data da definire, infatti, si svolgeranno un recital di Gisela May, grande interprete brechtiana, e due serate di poesia con Rafael Alberti e Nuria Espert.

PROGRAMMI TV

- TV 1
9 In collegamento con Sotto il Monte (Bergamo): MESSA CELEBRATA DAL PAPA...
11,55 SEGNI DEL TEMPO...
12,15 LINEA VERDE...
13 TG L'UNA...
13,30 TG1 NOTIZIE...
14,15 DOMENICA IN...
14,20 NOTIZIE SPORTIVE...
14,45 DISCORSO...
16 PATTUGLIA RICUPERO...
18,45 NOTIZIE SPORTIVE...
19 MINUTO...
19 CAMPIONATO DI CALCIO...
20 TELEGIORNALE...
20,40 FREGOLI...
21,50 DOMENICA SPORTIVA...
22,20 SPECIALE TG1...
23 PROSSIMAMENTE...
23,15 TELEGIORNALE

- 15,55 SUPER-SUPER DUFFY MOON...
16,45 TG2 DIRETTA SPORT...
18 IL RE DELLA GIUNGLA...
18,40 TG2 GOL FLASH...
18,55 IL PIANETA DELLE SCIMMIE...
19,50 TG2 TELEGIORNALE...
20 TG2 DOMENICA SPRINT...
20,40 STORIA DI UN ITALIANO...
21,55 TG2 SPECIALE ELEZIONI FRANCESI...
22,50 TG2 STANOTTE...
23,05 PROTESTANTESIMO

TV: Fregoli e Sordi aspettando la Francia

Le seconde serate di due reit, oggi, sono invase dal cinema che proprio sul tardi dovrebbero cominciare a dare i primi risultati indicativi. Prima, alle 20, la Reteuno allestisce la seconda puntata del Fregoli con Gigi Proietti. Camaleonte è il primo spettacolo ufficiale che il trasformatista dà ai suoi esordi. Di stanza a Massaua, al futuro artista incaricato dell'intrattenimento del circolo ufficiale viene commissionato uno show. I soldati sono tutti al fronte, e Fregoli fa di necessità virtù: riveste i contenuti con un'atmosfera che ruoli scoprendo così la propria vocazione. Il ritorno a Roma è siglato dall'ingaggio dell'imprezario Cruciani che gli organizza una tournée nell'Italia centrale. Ma Fregoli nonostante il successo personale preferisce andarsene a Firenze. Seguendo la legge dell'assurda contemporaneità che vive da domenica scorsa, se avrete visto il video di quest'opera potete già rinunciare alla seconda puntata della Storia di un italiano, in onda esattamente nello stesso orario sulla Rete due. Il viaggio di Sordi nell'Italia del boom stasera fa tappa nell'isola delle vacanze felici in quelle fantastiche collettive insomma che gli italiani degli Anni Sessanta facevano intorno alle mitiche ferie. Vaccanze d'inverno di Camillo Mastrolucchi e Costa Azzurra di Vittorio Sella sono i due film da cui Albertone ha ricavato gli spezzoni che ci presentiamo stasera. Nel secondo lo vediamo nei panni del fruttivendolo deciso a sfondare nel mondo del cinema, e il lusso di essere stato scelto dal regista di turno per le sue doti recitative.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7,35, 8, 10,10, 13, 17, 19, 21,25, 24, 26...
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,00, 19,30, 22,30, 6, 6,05, 6,35, 7,05...
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,44, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30

ZAZ L.3.420.000 un vero affare. Advertisement for ZAZ cars, featuring a photo of a ZAZ car and contact information for importers.